

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
e-mail can-rg@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Andrea Rigamonti
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 74.26 del 29 aprile 2026 Impianti di risalita sciistici Ticinesi: bilancio stagione 2025/2026, tra destagionalizzazione e certezza dell'offerta

Signori deputati,

abbiamo preso atto dell'atto parlamentare in oggetto relativo al monitoraggio e alla valutazione dell'andamento della stagione 2025/2026 degli impianti di risalita sciistici ticinesi.

Premettiamo che l'attuale impostazione del sostegno cantonale agli impianti di risalita a vocazione prevalentemente invernale si inserisce coerentemente in una strategia cantonale sviluppata progressivamente negli anni e sottoposta a più riprese al Gran Consiglio nell'ambito dei messaggi governativi concernenti il rinnovo dei crediti destinati alla gestione corrente vincolata alla corretta manutenzione degli impianti ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune.

Tale strategia è il risultato di riflessioni e approfondimenti specifici, svolti con il coinvolgimento dei principali attori di riferimento e portatori d'interesse, tra cui rappresentanti delle autorità cantonali, gestori e proprietari degli impianti di risalita, Enti regionali per lo sviluppo, Organizzazioni turistiche regionali e Agenzia turistica ticinese. Essa si fonda quindi su un percorso condiviso e progressivo, che ha permesso di superare una visione limitata al singolo impianto, alla sola manutenzione e alla stagione invernale, promuovendo invece un approccio orientato alla messa in rete degli impianti in un'offerta turistica più ampia, integrata e diversificata sull'arco delle quattro stagioni.

Ricordiamo che la strategia cantonale si fonda in particolare sul posizionamento strategico delle destinazioni, sulla destagionalizzazione dell'offerta, sul rafforzamento delle collaborazioni tra stazioni e attori territoriali, nonché sulla valorizzazione degli impianti di risalita quale elemento di sviluppo turistico, economico, sociale e sportivo. Essa non si esaurisce pertanto in un semplice esercizio di destagionalizzazione dell'offerta, ma si colloca nel più ampio contesto della politica economica regionale a favore delle regioni periferiche, con particolare riferimento ai concetti di "messa in scena della montagna" e di "prodotto montagna" contenuti nel "Programma di attuazione della politica economica regionale del Cantone Ticino", approvato dal Gran Consiglio nel dicembre 2023 nell'ambito del messaggio governativo n. 8295.

Fatta questa premessa, il Consiglio di Stato condivide pienamente l'esigenza di disporre di elementi conoscitivi oggettivi e progressivamente più strutturati per seguire l'evoluzione delle stazioni sostenute e orientare le future riflessioni in materia di sostegno pubblico. Proprio in questa prospettiva, durante il quadriennio 2021/22-2024/25 era già stato sviluppato un primo sistema di monitoraggio volto a seguire, oltre ai dati contabili-finanziari, l'avanzamento degli obiettivi definiti dalla strategia cantonale, con particolare riferimento ai progetti di posizionamento e destagionalizzazione, alle collaborazioni tra le stazioni e alle sinergie negli ambiti della vendita, del marketing e della manutenzione.

Sulla base dell'esperienza acquisita e delle ulteriori esigenze conoscitive emerse, tale sistema - come previsto dall'art. 4 del decreto esecutivo dell'11 dicembre 2025¹ - è stato ampliato per il quadriennio 2025/26-2028/29, trovando già applicazione nel monitoraggio della stagione invernale 2025/26, attualmente in corso.

Questo rinnovato sistema di monitoraggio si fonda su una raccolta periodica e strutturata di informazioni quantitative e qualitative che consentono di osservare l'evoluzione delle stazioni secondo diverse dimensioni di analisi, tra cui l'attività operativa, la situazione economico-finanziaria, la governance e l'organizzazione, le collaborazioni territoriali, il posizionamento strategico delle destinazioni e le attività di destagionalizzazione.

Il Consiglio di Stato riferirà dei risultati di questi approfondimenti alla Commissione della gestione e delle finanze come previsto nelle conclusioni del rapporto di maggioranza (R8563 del 23 settembre 2025, accolto dal Gran Consiglio il 6 ottobre 2025).

In merito alle domande poste, possiamo fornire le seguenti informazioni.

- 1. Quanti giorni di apertura hanno potuto garantire le dodici stazioni sciistiche ticinesi? Si chiede il dettaglio di ogni singola stazione.**
- 2. Nei giorni di apertura degli impianti sciistici, quanti singoli impianti di ogni stazione erano aperti rispetto all'apertura totale del comprensorio? Anche in questo caso si chiede di dettagliare le aperture.**
- 3. Come valuta il Consiglio di Stato il dato ricavato dalle risposte ai quesiti 1 e 2?**

I dati fanno parte del monitoraggio ancora in corso. I risultati saranno comunicati alla Commissione gestione e finanze così come previsto nelle conclusioni del rapporto di maggioranza precedentemente citato, indicativamente entro la fine dell'anno.

- 4. Quante settimane bianche sono state svolte dalle scuole ticinesi durante la stagione invernale appena trascorsa?**

I dati riportati si riferiscono ai livelli scolastici di competenza cantonale (scuole medie, medie superiori e professionali). Per quanto riguarda le scuole elementari, di competenza comunale, il Cantone non dispone di un monitoraggio sistematico dei relativi dati.

¹Decreto esecutivo concernente il credito complessivo di 5'600'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria degli impianti di risalita di Airola, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni invernali dal 2025/26 al 2028/29 dell'11 dicembre 2025

Durante la stagione invernale appena trascorsa, le scuole cantonali ticinesi hanno complessivamente organizzato 56 settimane bianche, così ripartite:

Scuole medie: 41 settimane bianche;

Scuole medie superiori: 11 settimane bianche;

Scuole professionali: 4 settimane bianche.

5. Quante hanno ottenuto la deroga per potere svolgere la settimana bianca fuori Cantone? E quante sono state le settimane effettivamente svolte in Ticino? Si chiede di dettagliare la risposta in base a tutte le tipologie di scuole esistenti (elementari, medie, medie-superiori, tecniche, ecc.).

Delle 56 settimane bianche organizzate, 46 hanno ottenuto la necessaria deroga e sono state svolte fuori Cantone, mentre 10 sono state svolte in Ticino.

Nel dettaglio:

Scuole medie: 41 settimane bianche, di cui 31 svolte fuori Cantone (tutte autorizzate mediante deroga) e 10 svolte in Ticino;

Scuole medie superiori: 11 settimane bianche, tutte svolte fuori Cantone e autorizzate mediante deroga;

Scuole professionali: 4 settimane bianche, tutte svolte fuori Cantone e autorizzate mediante deroga.

6. Quanto sono costate le settimane bianche effettuate fuori Cantone? Rispettivamente quanto sono costate le settimane bianche svolte all'interno del suolo cantonale presso le stazioni ticinesi;

I costi sostenuti per le settimane bianche svolte fuori Cantone ammontano complessivamente a CHF 1'032'263, così ripartiti:

Scuole medie: CHF 674'735;

Scuole medie superiori: CHF 267'818;

Scuole professionali: CHF 89'710.

Per quanto riguarda le settimane bianche svolte all'interno del Cantone, i costi ammontano complessivamente a CHF 104'415 e riguardano esclusivamente le scuole medie.

7. Come valuta il Consiglio di Stato il dato che emerge dalle risposte ai quesiti 4, 5 e 6?

Il Consiglio di Stato è consapevole delle criticità evidenziate dall'atto parlamentare e condivide l'importanza di valorizzare, nella misura del possibile, le strutture e le offerte presenti sul territorio cantonale. In questo senso, le scuole sono già invitate a privilegiare il ricorso a sedi ticinesi, conformemente alle indicazioni contenute nelle direttive vigenti. Occorre tuttavia rilevare che le condizioni climatiche degli ultimi anni rendono sempre più complessa l'organizzazione delle settimane bianche e delle uscite sulla neve all'interno del Cantone. La disponibilità di un innevamento sufficiente e adeguato non può infatti essere garantita con continuità e ciò rende talvolta difficile conciliare le esigenze di calendario e organizzative delle scuole con le condizioni effettive presenti sul territorio.

Le deroghe accordate per lo svolgimento di attività fuori Cantone sono state concesse sulla base di motivazioni diverse, tra cui condizioni di innevamento sfavorevoli e indisponibilità di posti presso le strutture cantonali. Una parte significativa delle deroghe, in particolare nel settore della scuola media, è tuttavia riconducibile a fattori di natura organizzativa.

Nel settore medio, infatti, la percentuale di allievi che non pratica lo sci alpino o lo snowboard è elevata e richiede la predisposizione di attività alternative nell'ambito degli sport invernali. Non tutte le stazioni ticinesi dispongono delle infrastrutture e delle condizioni logistiche necessarie per accogliere gruppi numerosi e per offrire un ventaglio sufficientemente ampio di attività.

Va inoltre ricordato che le uscite sulla neve non si limitano alla pratica dello sci alpino o dello snowboard. Esse hanno un carattere polisportivo e mirano a far conoscere agli allievi l'insieme degli sport invernali, comprendendo attività quali lo sci nordico, le escursioni con le racchette da neve, il pattinaggio e altre discipline praticabili in ambiente invernale. La scelta delle sedi deve pertanto tenere conto non soltanto della presenza della neve, ma anche della possibilità di garantire un'offerta diversificata, sicura e adeguata agli obiettivi educativi e formativi perseguiti dalla scuola.

- 8. Accanto al tema della destagionalizzazione delle stazioni, il Consiglio di Stato non ritiene di dover inserire, in vista del prossimo credito quadro, un ulteriore elemento di valutazione, ovvero la capacità della stazione turistica di avere una certezza dell'offerta?**
- 9. Il Consiglio di Stato non ritiene di dover misurare il tema della certezza dell'offerta con i seguenti criteri: presenza di un sistema di innevamento artificiale, di una ristorazione adeguata, di strutture ricettive nella zona del comprensorio e di altre offerte complementari (quali infrastrutture sportive al chiuso, piscine coperte, pareti d'arrampicata, palestra, eventi culturali, ecc.), garanzia di apertura dall'8 dicembre (Festa dell'Immacolata) al 19 marzo (San Giuseppe)?**

La capacità di garantire una certezza dell'offerta rappresenta certamente un elemento importante da considerare nell'ambito della valutazione delle stazioni turistiche e sciistiche. Una chiara definizione dell'offerta, riconoscibile sul mercato e coerente con le aspettative della clientela, costituisce infatti una condizione essenziale per favorire l'incontro tra domanda e offerta e per rafforzare la sostenibilità economica delle destinazioni sul medio e lungo periodo.

Tale principio è già alla base della strategia cantonale a sostegno degli impianti di risalita, che richiede alle stazioni di definire un chiaro posizionamento strategico della propria destinazione, individuando le offerte prioritarie da sviluppare, i relativi segmenti di clientela di riferimento, le misure necessarie per consolidarne l'attrattività e le corrispondenti priorità d'intervento e d'investimento.

In questo contesto, il concetto di garanzia dell'offerta non si limita alla sola apertura degli impianti durante la stagione invernale, ma comprende più in generale la capacità di una destinazione di proporre un'offerta coerente, riconoscibile e sostenibile nel tempo, valorizzando le proprie specificità territoriali e adattandosi all'evoluzione della domanda turistica e del contesto di riferimento.

10. Il Consiglio di Stato non ritiene di dover estendere il contributo per la gestione corrente anche alle stazioni sciistiche “minori”, o almeno a quelle che sono in grado di avere una certezza della offerta secondo i criteri appena menzionati?

Si rileva anzitutto che il Cantone sostiene le stazioni sciistiche minori già dal 2017 attraverso specifici contributi destinati ai costi correnti legati alla manutenzione, nell'ambito degli strumenti della politica regionale cantonale e, più precisamente, tramite il Decreto legislativo per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma di attuazione della politica economica regionale, come previsto dai messaggi governativi n. 7337 del 27 giugno 2017 e n. 8022 del 30 giugno 2021.

In occasione del rinnovo del credito quadro per il sostegno alla gestione corrente degli impianti di risalita vincolato alla manutenzione, oggetto del messaggio governativo n. 8563, il Consiglio di Stato aveva proposto al Gran Consiglio un'impostazione diversa rispetto a quella adottata in precedenza. In particolare, riteneva non più necessario prevedere preventivamente importi vincolati a favore dei singoli Enti regionali per lo sviluppo destinati al sostegno delle stazioni minori. Considerata la natura e la dimensione degli interventi, nonché la conoscenza diretta che gli ERS hanno delle specificità territoriali e delle esigenze dei singoli impianti, il Consiglio di Stato riteneva infatti più opportuno lasciare a tali enti la facoltà di valutare caso per caso l'opportunità di un sostegno e di definirne l'entità nell'ambito della gestione dei rispettivi Fondi di promozione regionale, che sono comunque alimentati dai contributi cantonali.

Il decreto legislativo proposto dal Consiglio di Stato prevedeva pertanto espressamente la possibilità per gli ERS di sostenere la manutenzione delle stazioni sciistiche minori tramite i Fondi di promozione regionale. Nel corso dell'esame parlamentare, il Gran Consiglio ha tuttavia optato per una soluzione diversa, accogliendo l'emendamento proposto dal rapporto di maggioranza che ha ripristinato la precedente modalità di sostegno mediante uno stanziamento massimo complessivo di CHF 214'000, sempre attraverso il citato decreto legislativo. Il Consiglio di Stato non si è opposto a tale soluzione, ritenuto che, dal profilo finanziario, essa non comporta conseguenze sostanziali per il Cantone. Sia la proposta governativa sia quella approvata dal Parlamento fanno infatti capo a risorse già stanziare dal Gran Consiglio nell'ambito del medesimo decreto legislativo per il periodo 2024-2027. Non si tratta pertanto di una nuova spesa, bensì di una diversa modalità di ripartizione di fondi già disponibili.

Si osserva infine che anche le stazioni sciistiche minori sono soggette ad un sistema di monitoraggio, seppur proporzionato alle loro dimensioni e caratteristiche. Anche in questo caso tale strumento consentirà di seguire nel corso dell'attuale quadriennio l'evoluzione delle diverse realtà sostenute e di disporre progressivamente di una migliore conoscenza delle loro attività e delle dinamiche che le caratterizzano.

11. Il Consiglio di Stato, in vista del prossimo credito quadro, non ritiene di dover avere una visione più estesa del tema degli impianti a fune, senza che sia limitato alla sola manutenzione ordinaria, ma che rientri in un concetto di sviluppo economico delle regioni periferiche secondo il principio “Città Ticino – Città alpina”, e con quali strumenti concreti intende perseguire tale obiettivo?

Il Consiglio di Stato condivide la necessità di considerare gli impianti di risalita all'interno di una visione più ampia di sviluppo delle regioni periferiche e osserva che tale approccio è già alla base della strategia cantonale adottata negli ultimi anni.

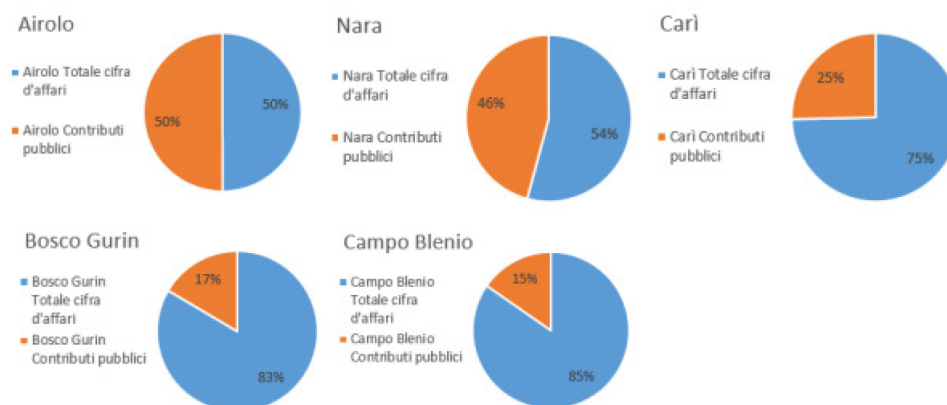
Come illustrato nei messaggi governativi concernenti il sostegno agli impianti di risalita, in particolare nei messaggi n. 7337, n. 8022 e, più recentemente, n. 8563, il Cantone ha infatti progressivamente sviluppato una strategia che supera una visione limitata al singolo impianto e alla sola stagione invernale. L'approccio promosso è orientato al posizionamento strategico delle destinazioni, alla destagionalizzazione dell'offerta, alla collaborazione tra i diversi attori territoriali e alla creazione di prodotti turistici integrati in grado di generare valore aggiunto durante l'intero arco dell'anno.

In vista del prossimo rinnovo del credito quadro, il Consiglio di Stato continuerà a sviluppare tali riflessioni tenendo conto dell'evoluzione del contesto di riferimento, dei progressi compiuti dalle singole destinazioni nell'attuazione delle rispettive strategie di sviluppo e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi perseguiti dalla politica cantonale a favore delle regioni di montagna e degli impianti di risalita.

12. Qual è il rapporto tra contributi pubblici ricevuti e ricavi complessivi generati per ciascuna stazione sciistica, anche in forma aggregata o per gruppi omogenei di stazioni?

Il rapporto tra contributi pubblici e ricavi generati risulta particolarmente significativo se letto in una prospettiva evolutiva e non limitatamente ai risultati di una singola stagione. In tale ottica, il sistema di monitoraggio sviluppato per il quadriennio 2025/26-2028/29 consentirà progressivamente di disporre di una base informativa più ampia e strutturata, utile per osservare nel tempo l'evoluzione di questo e di altri indicatori rilevanti.

In attesa di poter disporre di una serie storica sufficientemente consolidata nell'ambito del nuovo sistema di monitoraggio, un utile riferimento è rappresentato dalle analisi economico-finanziarie già presentate nel messaggio governativo n. 8563 ed in particolare nel relativo allegato concernente la situazione finanziaria delle stazioni beneficiarie del contributo (pagg. 4-5). Tali analisi hanno preso in esame le cinque principali stazioni sciistiche ticinesi, considerando sia i risultati registrati tra le stagioni 2021/22 e 2023/24 sia le prospettive formulate per il quadriennio 2025/26-2028/29 sulla base delle previsioni trasmesse dalle singole stazioni.



Fonte: Ufficio dell'amministrazione e del controlling sulla base delle informazioni fornite dalle 5 stazioni

Questi dati confermano come il sostegno pubblico rappresenti, per tutte le stazioni considerate, un elemento essenziale per garantire la continuità dell'attività e il mantenimento dell'offerta. Essi evidenziano allo stesso tempo situazioni economiche e modelli di sviluppo differenti, che devono essere interpretati tenendo conto delle specificità che caratterizzano ciascuna destinazione.

13. Secondo quali criteri il Consiglio di Stato valuta la sostenibilità economica delle stazioni sciistiche e quali risultano avvicinarsi a tali criteri?

Il Consiglio di Stato ritiene che, nell'ambito della strategia cantonale attualmente in vigore a favore degli impianti di risalita e delle regioni periferiche, la sostenibilità delle stazioni sciistiche non possa essere valutata esclusivamente sulla base del risultato d'esercizio o di singoli indicatori finanziari.

Essa deve essere considerata in una prospettiva più ampia, tenendo conto della capacità della stazione di garantire nel tempo la continuità della propria attività, di sviluppare un'offerta coerente con il proprio posizionamento strategico, di adattarsi ai cambiamenti del contesto climatico e turistico e di contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento.

14. Il Consiglio di Stato dispone di indicatori standardizzati di performance (economici, turistici e sociali) per valutare l'efficacia del sostegno pubblico alle singole stazioni?

Il Consiglio di Stato dispone di diverse informazioni e indicatori concernenti le stazioni sciistiche sostenute, raccolti nel corso degli anni nell'ambito delle richieste di contributo, dei rapporti periodici delle società beneficiarie, dei progetti sostenuti tramite gli strumenti della politica economica regionale e degli approfondimenti svolti in occasione dei rinnovi dei crediti alla gestione corrente vincolati alla corretta manutenzione.

Come già illustrato, sulla base dell'esperienza maturata nel precedente quadriennio e delle ulteriori esigenze conoscitive emerse, il sistema di monitoraggio è stato ulteriormente sviluppato per il periodo 2025/26-2028/29. L'approccio adottato mira a rafforzare la base informativa a disposizione del Cantone, consentendo una lettura più completa e strutturata delle diverse realtà sostenute e della loro evoluzione nel quadro degli obiettivi perseguiti dalla strategia cantonale.

15. Quali risultati concreti ha prodotto finora la strategia di destagionalizzazione in termini di presenze turistiche, ricavi e creazione di valore economico nelle regioni interessate, e come intende il Consiglio di Stato integrare in tali valutazioni gli scenari legati al cambiamento climatico?

La strategia di destagionalizzazione promossa dal Cantone negli ultimi anni ha innanzitutto consentito di avviare e consolidare un importante processo di riposizionamento delle principali stazioni sciistiche ticinesi. Come illustrato nel messaggio governativo n. 8563, tutte le destinazioni interessate hanno sviluppato, o stanno sviluppando, progetti finalizzati ad ampliare la propria offerta oltre la sola stagione invernale, valorizzando le rispettive peculiarità territoriali, individuando nuovi segmenti di

clientela e rafforzando il proprio posizionamento strategico nel contesto turistico cantonale.

Alcune iniziative previste nell'ambito di questa strategia sono già state realizzate o hanno raggiunto uno stadio avanzato di concretizzazione. Si possono citare, a titolo di esempio, la slittovia quattro stagioni di Bosco Gurin e le ulteriori attrazioni outdoor in fase di sviluppo, il rafforzamento dell'offerta mountain bike al Nara e ad Airolo, nonché i diversi progetti legati alla ricettività, alla gastronomia, agli eventi e alle attività per famiglie promossi nelle varie destinazioni. Altri progetti strategici, quali ad esempio il progetto CAMPO 365 a Campo Blenio, si trovano invece ancora in fase di sviluppo e richiederanno ulteriore tempo per essere pienamente operativi e dispiegare i loro effetti.

Occorre inoltre considerare che si tratta di un processo di trasformazione che richiede necessariamente tempi medio-lunghi e che interessa numerose stazioni sciistiche di piccola e media dimensione in Svizzera e nell'arco alpino europeo, confrontate con sfide analoghe legate all'evoluzione del mercato turistico e alle mutate condizioni climatiche. Non a caso, sia a livello nazionale sia internazionale sono attualmente in corso diversi studi e programmi finalizzati ad accompagnare le destinazioni montane in questo percorso di adattamento, favorendo la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche. Tra questi si possono citare, a titolo esemplificativo, il progetto "*Kompass Schneesport*", promosso nell'ambito del programma Innotour con il coinvolgimento di Svizzera Turismo e dell'Associazione Funivie Svizzere, come pure il progetto europeo "*Beyond Snow*", sviluppato nell'ambito del programma Interreg Spazio Alpino.

Per quanto concerne il cambiamento climatico, esso rappresenta uno degli elementi che hanno portato il Cantone a adottare l'attuale strategia. La crescente incertezza legata all'innevamento naturale, la maggiore volatilità delle condizioni meteorologiche e l'aumento dei costi necessari per garantire l'attività invernale rendono infatti sempre più importante la capacità delle destinazioni di posizionarsi in modo chiaro sul mercato, diversificando la propria offerta e sviluppando attività complementari distribuite sull'arco dell'intero anno.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 8 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente



Marina Carobbio Guscetti

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri